

LO STUDIO CATTIVI GLI STILI DI VITA: ALIMENTAZIONE, FUMO E ALCOL, MA ANCHE DEPRESSIONE

A rischio la longevità delle ragazze

di **Manlio Sequi**

ROMA. Potrebbe essere questa la prima generazione a rischiare di vivere meno di quella precedente, colpa degli stili di vita. Alcol, fumo e questioni legate al cibo rischiano di minare alle basi il successo demografico che ha portato le donne italiane ad avere una speranza di vita record di più di 84 anni. Lo sostiene il professor Walter Ricciardi, direttore di Igiene della Cattolica di Roma. Incremento per le italiane, anche tra le adolescenti, di nevrosi, psicosi, disturbi della personalità, depressione e altre patologie. I numeri del ricorso all'ospedale per questi malanni parlano chiaro: sono aumentati per entrambi i sessi, passando da 47 (nel 2003) a 50 (nel 2005) ogni 10mila ricoveri per le donne, e da 49 a 52 per gli uomini. Ma si tratta di numeri sottostimati, come è stato ricordato a Roma nel corso della presentazione del Libro bianco di Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna), che ha analizzato la condizione della donna negli ultimi due anni. «L'aumento delle nevrosi tra le don-

ne del Belpaese - ha affermato Francesca Merzagora, presidente Onda - è davvero preoccupante. In testa si trovano la depressione e i disturbi alimentari, prima causa di morte tra le adolescenti». Ben tre milioni di italiani sono colpiti da bulimia, anoressia o obesità: la stragrande maggioranza è rappresentata dal gentil sesso.

Per essere più esaustivi, le italiane stanno abbastanza bene, ma gli stili di vita sbagliati rischiano di abbassare l'età della mortalità. Le ragazze di oggi, le più deboli di fronte a fumo e alcol, rischiano di diventare - se non verrà innescata la retromarcia rispetto a certi comportamenti - la prima generazione che vivrà meno delle madri.

Anno dopo anno sono sempre più fragili e ciò potrebbe minare il successo demografico che ha portato l'Italia ad essere il paese con maggiori vecchietti e vecchiette nel mondo dopo il Giappone.

Ricciardi, autore del rapporto, spiega poi che anche in questo caso si accentuerà la forbice tra Nord e Sud: le donne meridionali, in particolare con un livello socio-economico bas-

so, saranno sempre più svantaggiate.

Nel Sud, inoltre, è evidente una prevalenza di donne diabetiche, obese e in sovrappeso. I valori maggiori per l'obesità si registrano in Molise (13,96%) e in Campania (12,83). Per il sovrappeso la percentuale più alta si trova in Campania (35,1%) seguita dalla Puglia (33,4%). Il diabete vede Campania e Sicilia in testa per il tasso di mortalità (rispettivamente 5,8 e 5,52 per 10mila abitanti).

Solo riguardo ai tumori si assiste ad un livellamento tra Nord e Sud. Sigarette, whisky e stress mentale il capitolo più doloroso. Con l'aumento delle nevrosi si registra di conseguenza una crescita del consumo di farmaci, non sempre sotto controllo, e di riflesso anche dell'alcol. «La salute delle italiane è - afferma Francesca Merzagora presidente Onda - complessivamente buona, ma sconsigliata. Non è stata posta al centro di un sistema organizzativo preciso e attento».

La senatrice Laura Bianconi ha ricordato che sono molti i provvedimenti legislativi in discussione, fra i quali l'istituzione di un registro nazionale sui casi di endometriosi.



Fumo killer tra le donne. Ragazze con obesità, sovrappeso e diabete: record in Campania

